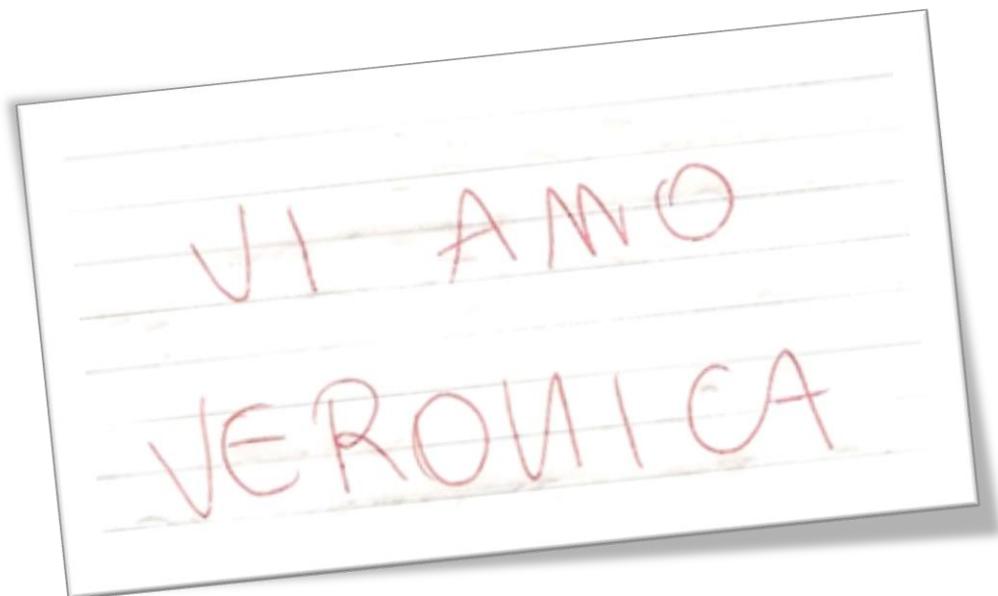


UN ANGELO DI DIO ...



Veronica '86

UN ANGELO DI DIO CON...*DESTINAZIONE PARADISO*...PASSANDO BREVEMENTE PER LA TERRA...



Veronica '86

Un Angelo di Dio...

Seconda pubblicazione

a cura della

Azione Cattolica SS. Annunziata

Veronica Russo

Marcianise (CE)

19 gennaio 2019



Veronica ...un'amica indimenticabile

*Esistono persone
nelle nostre vite
che ci rendono felici
per il semplice fatto
di aver incrociato
il nostro cammino.*

*Alcuni percorrono le strade
al nostro fianco
vedendo molti giorni passare,
altri li vediamo appena
tra un passo e l'altro.*

*Eppure, sebbene il percorso che
abbiamo condiviso è stato breve,
è pieno di bei ricordi...*

*Mi piace ricordare
il tuo sorriso
sempre impresso
sul tuo volto, anche
nei momenti di difficoltà,
col quale ci hai insegnato
che la vita va affrontata
con ottimismo e serenità.*

*Mi piace ricordare il tuo
sguardo dolce e allo stesso
tempo vivace.*

*Specchio della tua bontà
d'animo e allegria
con la quale scuotevi
le nostre giornate
rendendole sempre divertenti
e indimenticabili.*

*E ricordo la tua voce decisa,
spesa a dare buoni consigli e
a offrire sempre parole
di conforto.*

*E ancora ricordo
I tuoi silenzi,
quelli che hai mascherato
dietro una risata,
e che hanno significato
più di mille parole!*

*Ed ora è proprio ascoltando
quel silenzio che hai lasciato
intorno a me,
che ogni giorno
ti incontro,
lì nel profondo
del mio cuore
dove nulla potrà mai separarci!*

Premessa

Il consiglio parrocchiale di Azione Cattolica SS. Annunziata di Marcianise, in occasione della festa dell'adesione 2018/19, all'unanimità, ha proposto alla presidenza diocesana di dedicare l'AC parrocchiale a Veronica Russo, membro attivo del gruppo giovanissimi nata al cielo in data 2 aprile 2003. In presenza della presidenza diocesana e dell'assistente parrocchiale, in data 18.12.2018 è stato ufficialmente redatto il verbale di dedizione in seguito inviato al centro nazionale di Azione Cattolica.

Con tale atto l'associazione parrocchiale della SS. Annunziata in Marcianise assume il nome di AZIONE CATTOLICA SS. ANNUNZIATA "VERONICA RUSSO" – Marcianise (CE).

Per tale occasione i membri di azione cattolica hanno voluto ricordare la loro compagna di viaggio con la riedizione e ristampa della pubblicazione "*Un angelo di Dio...*" breve biografia che sintetizza la vita e la spiritualità di Veronica, giovane vita strappata alla Terra da un male inguaribile.

Veronica ha affrontato la sua malattia sempre col sorriso sulle labbra e affidandosi al Padre Celeste.

Possa essere questo *seme di santità e di esempio* per i giovani di oggi, a volte lontani e distratti dal mondo, per cercare il volto di Colui che rende meravigliosamente bella la vita di ciascuno.

Presentazione della guida spirituale

Ordinato diacono, sono stato destinato alla parrocchia SS. Annunziata in Marcianise (CE) dal 1° settembre 2000, della quale sono stato nominato Vicario in occasione della consecrazione sacerdotale il successivo 21 aprile 2001.

Al contempo ero stato anche nominato assistente diocesano del settore giovani di Azione Cattolica. In questa duplice veste ho avuto modo di conoscere la giovane **Veronica Russo**, iscritta all'AC parrocchiale, assidua frequentatrice alle attività dell'Associazione parrocchiale e a quelle di tipo diocesano.

Sin da subito rimasi sorpreso per la profondità dei suoi interventi e delle sue riflessioni durante gli incontri, come pure durante i campi del Settore ACR. Riflessioni solide di una fede giovane ma già aperta alle grandi domande della vita.

In particolare, ricordo ancora quando, al campo scuola del settembre 2001, all'arcivescovo Bruno Schettino, che intervenne per celebrare la messa di fine campo, in una conversazione improvvisata con i ragazzi, Veronica chiese al presule: "Esiste la vita eterna?".

Mons. Schettino provò a dare una risposta, ma fu evidente un po' a tutti, e in particolare a me, che essa non bastò a placare tutti gli interrogativi esistenziali che già affollavano la mente di Veronica. Anagraficamente aveva appena 15 anni, ma Veronica stava crescendo molto in fretta, anzi definirla ora già adulta sarebbe un eufemismo. La malattia le era stata già diagnosticata, e le sue continue trasferte al Sant'Orsola di Bologna mettevano a dura prova la sua fede, oltretutto la sua resistenza fisica e psichica. Eppure, nonostante tutto ciò che comporta la sofferenza procurata da una malattia assolutamente ingiusta per chiunque il cui esito è fin troppo scontato, posso testimoniare che Veronica non ha mai perso la speranza di potercela fare. Una speranza – va detto – fondata su una fede salda, nutrita in un ambiente familiare unito, dalla preghiera costante che non è mai venuta meno e dalla continua ricerca di Dio nelle attività messe in atto in parrocchia anche dall'Azione Cattolica.

Ho accompagnato Veronica Russo, e la sua famiglia, fino agli ultimi giorni della sua vita terrena, conclusasi il 2 aprile 2003. Negli ultimi mesi la visitavo spesso, ascoltando le sue confessioni sacramentali, amministrandole la Santa Eucaristia e spesso pregando con lei il Santo Rosario. Quest'ultima, posso testimoniare che è stata la preghiera che ha recitato più di ogni altra e che ha insegnato a pregare a tutti coloro che le andavano a fare visita. Invitava infatti ogni visitatore a pregare con lei la Vergine Maria, madre di ogni consolazione.

Plaudo all'iniziativa dell'Azione Cattolica di Capua di voler dedicare la sezione dell'Associazione presente nella parrocchia della SS. Annunziata a Veronica Russo, e ringrazio coloro che se ne sono fatti promotori.

Rev. Sac. Giuseppe Merola
Vicario Parrocchia SS. Annunziata dal 2001 al 2012
Assistente diocesano Giovani AC dal 2000 al 2010

Introduzione

La vita è fatta di incontri e di relazioni con altre persone che spesso incrociamo velocemente e senza nemmeno rendercene conto sono ormai già “passate” senza averci donato la gioia del vero incontro e di quella magia che si realizza nel confronto e nello scambio di emozioni e di esperienze reciproche. Altre persone le scegliamo come compagni di viaggio e con loro camminiamo tanto o poco o semplicemente camminiamo per tutto il tempo che il Signore ha deciso per noi e per loro.

Umanamente proviamo una grande sofferenza quando ci rendiamo conto che i giorni che ci sono stati donati per camminare insieme a una persona cara sono finiti e peggio ancora se erano estremamente pochi...

La strada da continuare senza di loro sembra in salita e spesso l'assenza è incolmabile e la tristezza rende il nostra andare estremamente doloroso e privo di senso...

L'unico senso che resta è quello di un volo interrotto o di cose che si potevano dire e non sono state mai dette perché sembravano inutili in quel momento anche se all'improvviso ci sembrano estremamente importanti. Un senso di frammentarietà che non colma il nodo alla gola della tristezza. Non si trovano più parole per condividere un dolore così grande e si rischia di convincersi che non sia giusto e che non sia umano il dirsi...addio!

Ci resta come compagno silenzioso il ricordo e le emozioni del viaggio percorso insieme...

Veronica Russo è una di quelle persone che brevemente ha condiviso la strada con noi.

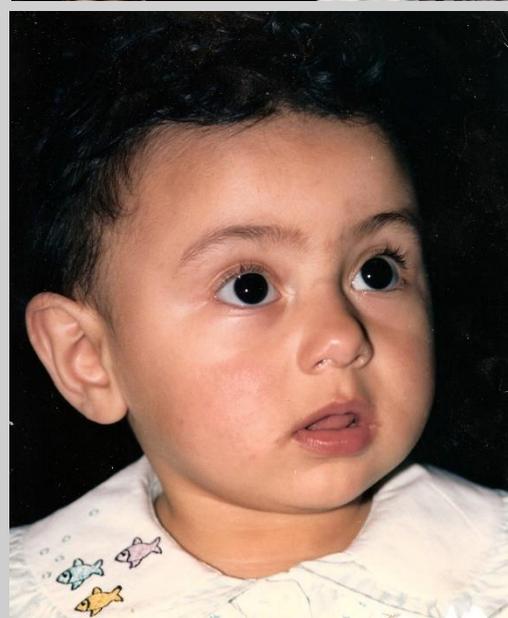
VERONICA RUSSO

Nata il 17, Giugno, 1986 presso l'Ospedale civile di Marcianise da un parto pilotato con il ginecologo Vicolino Rosato da mamma Maria e papà Carmine mostrò subito la sua tenerezza e la sua dolcezza diventando da subito il centro delle attenzioni di tutta la famiglia e in particolare di zia Daniela.

Anche la scelta del nome provocò felicità nella famiglia Russo. La nonna, Tommasina, ripeteva sempre che mai la nipotina dovesse portare il suo nome ma la sua vera gioia era se magari si fosse chiamata...Veronica...visto che erano i tempi della telenovela "Anche i ricchi piangono" magistralmente interpretata dall'attrice Veronica Castro.

Per la "serenità familiare" la nonna Tommasina fu accontentata e allo stesso tempo la nonna Carmela in preda alla gioia per poco non soffocava un familiare dopo essersi attaccata al collo in lacrime...

Veronica, anche non comprendendolo ancora, era stata già motivo di festa in famiglia...



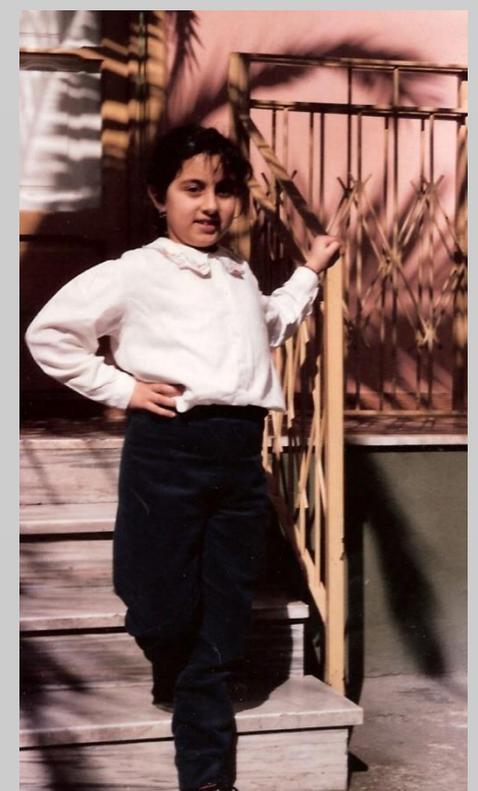
Di lei meravigliava la sua capacità di apprendere i piccoli giochi che gli venivano preparati da mamma e da papà fino a pochi anni dopo quando iniziò a frequentare l'asilo delle suore di San Michele e poi una scuola privata.

All'età di cinque anni con gioia accolse l'arrivo della sorellina correndo insieme a papà Carmine in Ospedale con un vestitino bleu con le farfalle bianche portando in mano tantissimi fiori che la sommergevano tanto erano più imponenti di lei...

Un anno dopo era già tesserata nelle fila dell'Azione Cattolica della SS. Annunziata di Marcianise.

Dalle testimonianze raccolte colpisce la profondità dei suoi interventi e delle sue riflessioni durante gli incontri del Settore ACR. Riflessioni solide di una fede giovane ma già aperta alle grandi domande della vita. *“Esiste la vita eterna?”* Domanda spesso ripetuta ai suoi educatori e profondamente emozionante ora che si scrive una sua breve biografia conoscendo il veloce passaggio tra gli uomini e sulla terra avendo come destinazione il paradiso. E' ancora le domande sul perché della povertà e sul senso misterioso della sofferenza anche se ormai quando la sofferenza aveva ormai incrociato la sua vita e la sua storia di salvezza.

Una militanza in A.C. quindi che caratterizzerà la sua breve esistenza e formando in lei quella spiritualità altissima che la rendeva capace di un perfetto equilibrio tra una vita fatta di condivisione delle mode e delle emozioni dei suoi contemporanei e una vita interiore di profonda preghiera che si realizzava nella forma semplice del Santo Rosario ma anche di meditazioni profonde e allo stesso tempo estremamente semplici e tipiche di chi cerca Dio.





L'Azione Cattolica...

la sua seconda famiglia



Questo equilibrio, mai cercato con la sofferenza di una meta obbligata, ma spontaneamente raggiunto, la rendeva libera di amare gli altri e soprattutto gli amici con i quali non gli dispiaceva di passare serate tranquille magari al “Bar Latino” o di condividere le esperienze associative sia parrocchiali che diocesane.

La rendeva ribelle ma rispettosa...

La rendeva giovane del suo tempo ma allo stesso tempo critica e serenamente impegnata a cambiare il “suo tempo”...soprattutto quando il “suo tempo” cercava di imporgli modelli e culture lontani e lontane dalla prassi evangelica...

I suoi brevi giorni passavano velocemente caratterizzati dalla sua serenità e dai rapporti sempre curati e attenti con i familiari e con i compagni fino alla primavera del 2001.

Da quella primavera iniziò la convivenza con la malattia diagnosticata dopo una biopsia richiesta dopo un gonfiore al braccio.

L’angoscia della famiglia era sollevata dalla forza e l’allegria che Veronica riusciva a trasmettere nonostante le cure che spesso laceravano il suo coraggio. Era la sua intraprendenza che sorprende. La sua “Voglia di Vita” la rendeva unica nella malattia.

Era bello vederla raggruppare i suoi amici al ritorno da Bologna dove si curava. Li chiamava “mosci”, gli amici pigri, perché non sempre riuscivano a tenere i suoi ritmi e i suoi tempi.



Per loro era un angelo! Un angelo che regolava la sua presenza o la sua assenza conciliando il tutto tra i soggiorni ospedalieri a Bologna e i periodi di convivenza con la malattia.

Di questo periodo ci sono momenti bellissimi da poter raccontare non necessariamente caratterizzati dalla gioia e dall' allegria ma vissuti con la speranza che poi rende ogni uomo veramente un cristiano adulto nella fede a prescindere da quelli che siano i suoi dati anagrafici. I momenti di sconforto quando gli esami davano esito negativo alle cure intraprese o brevi momenti di gioia quando sembrava che tutto potesse finire e Veronica riprendere la vita di sempre con gli amici di sempre.

Zia Daniela spesso confidava che mai disperava della completa guarigione di Veronica e inoltre raccontava un aneddoto veramente particolare. Trovandosi in visita presso le suore di Giacomino Gaglione a Capodrise aveva chiesto e ottenuto di poter sedere sulla sedia del venerabile.

Improvvisamente in quei momenti, stando seduta, aveva provato una fortissima sensazione di pace che improvvisamente gli si mostrò davanti agli occhi come una grande colomba bianca che quasi le faceva avvertire la sensazione del volare.

Fu quella sensazione che improvvisamente le tornò alla mente quella triste mattina del 02, Aprile, 2003 alle 05:45 del mattino e le rese chiaro, rasserenandola, che quella colomba bianca era la giovane veronica che il Signore aveva scelto per sé.



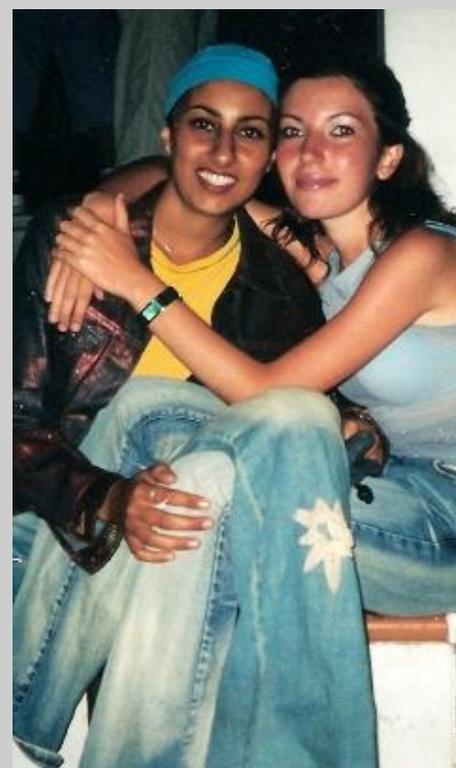
Veronica, splendido fiore nel giardino della terra che spesso sembra pieno di fiori appassiti e privi di profumo ma dove sempre il Signore non smette di porre fiori candidi e illuminati dalla sua luce, terminava il suo breve pellegrinaggio terreno e **proseguiva il suo viaggio con destinazione paradiso.**

All' indomani la chiesa dell'Annunziata in Marcianise era colma di giovani tra cui tantissimo amici di Veronica. Il dolore composto era sorretto dalle parole dell'omelia del parroco don *Vincenzo Schiavone* che riprendeva a più riprese il senso profondo del farsi simile al Cristo nella prova della sofferenza fisica di Veronica. Una sofferenza che non aveva spento l'ardore della preghiera in lei ma che anzi l'aveva rafforzato proprio perché generata da un cuore innamorato di Gesù e da un'anima ferventemente tesa a raggiungerlo.

“Esiste la vita eterna?”

Resta domanda carica di tensione e di emozione.

“Dal Cielo, verso cui sei salita come Angelo di Dio, ci guardi, ci ami, e sempre amabilmente sei vicina a tutti noi, con la serenità e la Carità di sempre. Non siate scoraggiati, ma offrite questa grossa sofferenza al Signore e nella preghiera e nella rassegnazione troverete pace e conforto dello Spirito”. Sono le parole dell'allora l'Arcivescovo di Capua, *Mons. Bruno Schettino*, inviate alla famiglia Russo nel giorno della dipartita della cara Veronica.



Le iniziative e le testimonianze di affetto e di amore nei confronti di Veronica si sono susseguite e animate da uno spirito di comunione che spesso stenta a manifestarsi in questi tempi caratterizzati dalla crisi economica e dal “mordi e fuggi”...

L’A.G.E.O.P., l’associazione genitori ematologia oncologia pediatria non ha mai smesso di restare vicino alla famiglia Russo con manifestazioni di sentito affetto ma è soprattutto la comunità parrocchiale che rende vivo il ricordo di Veronica.

Appuntamento ormai solito dal 2003 è il *Memorial Veronica Russo*, manifestazione di corsa podistica e ciclistica che sistematicamente è inserita nella programmazione pastorale della parrocchia animando circa 50 giovani e meno giovani tra educatori e soci di A.C., volontari o semplicemente amici di Veronica, che ogni anno per circa un mese si impegnano per riuscita del *Memorial*.

Ricordare tutti gli eventi che hanno caratterizzato l’ormai solita manifestazione sarebbe difficile e propagandistico ma non si possono non citare due momenti veramente belli e emozionanti.



NON TI ASPETTARE
GRAZIE CHE DA QUESTA
SPECIE DI LETTORA
SONO SOLO DEI PICCOLI
FRAMMENTI SCRITTI X
FARTI ~~DEI~~ CAPIRE
IL BENE CHE TI VOGLIO
E L'AUTO CHE MI HAI
DATO IN QUEST'ULTIMO
ANNO ?

Il primo è datato luglio 2005. In occasione del secondo *Memorial Veronica Russo* la comunità parrocchiale, sollecitata da don Giuseppe Merola e da Franco Salzillo, in collaborazione dell'Ufficio Centrale delle poste di Caserta e del Comune di Marcianise, riuscì a presentare l'annullo filatelico in ricordo della figura di Veronica Russo.

Nel settembre 2009, invece, il salone grande al piano terra del Centro Ave Maria, luogo ormai tipico dei momenti di aggregazione dell'A.C. parrocchiale, fu dedicata a perenne ricordo di Veronica Russo come la targa affissa sul muro adiacente la sala commemora.

Nel dicembre 2018 la dedicazione ufficiale dell'associazione parrocchiale di AC a Veronica Russo.

Una testimonianza di Zia Michela dice: "Il tuo meraviglioso ricordo è suggellato nel mio cuore, io so che esisti oltre il tempo e lo spazio, io so che tu stai lì e mi stai guardando e...sorridi!". Forse è questo per noi un presagio della vita eterna. E' questo restare nel cuore delle persone con cui abbiamo condiviso un tratto di strada del nostro umano andare a prescindere se sia stato molto o molto poco. Questo "restare" è presagio del "restare nel cuore di Dio in cui resteremo nella vita eterna se, come Veronica, tanto avremo amato nel passaggio sulla terra.

Amare come ha amato Veronica Russo...un Angelo di Dio!

2/12/02

BUONGIORNO
ZIETA

QUESTA VOLTA SONO STATA IO A
FARTI UNA SORPRESA...

OGGI STAMATTINA NON AVEVO PROPRIO
VOGLIA DI PARTIRE MA SI DEVE
FARE X FORZA O NO?

... ALLORA... UH... NON SO
'PIU' KE DIRTI ANKE PERKE'
LO SAI KE: -TI AMO

- 6 LA MIA VITA
- QUANDO TI VEDO
RINASCO
- 6 LA ZIA + BONA
+ DOLCE + BARNALE
+ SFACCIMM +...

INSOMMA 6 LA
NUMBER ONE (numero
uno).

TI AMO TANTO

E I TUOI FIGLI SONO
ANKE I MIEI 6 LA

MAMMA E LA ZIA +

BRAVA DEL MONDO

TI AMO
Veronica



TESTIMONIANZE

Mons. Bruno Schettino

Carissimi Genitori,
vi sento vicino con l'affetto e con la preghiera in questi momenti di profonda sofferenza per la dipartita al Cielo della carissima Veronica.
Mi è gradito ricordarla con quella sua dolce amabilità, quella sua squisita bontà, che si rivelava al primo incontro.
Avete fatto tanto con la continua ed incessante attenzione, benevolenza e cura per lei.
Dal Cielo, verso cui è salita come Angelo di Dio, vi guarda, vi ama ed è sempre amabilmente vicina a tutti voi, con la serenità e la Carità di sempre.
Non siate scoraggiati, ma offrite questa grossa sofferenza al Signore. Nella preghiera e nella rassegnazione troverete pace e conforto dello spirito.
Vi sono sempre tanto vicino e pregherò tanto per voi.
Rinnovo sentite Condoglianze e saluti.

Zio Enzo

Scrivere qualche riga a te non mi pare per niente difficile perchè per me sei e sarai sempre lo specchio della vita. Pronunciare il tuo nome è ricchezza.

Paola

Guardo il suo braccialetto e non posso credere che Veronica non sia più tra di noi. Non è giusto e non è umano. Non ho veramente parole per condividere un dolore così grande.
Vi abbraccio nel ricordo di quella splendida creatura che davvero, faccio finta di credere, sia in un posto migliore.

Gaetano

Quando Veronica era con noi eravamo piccoli. Mia madre dice che sempre ci adorava infatti quando andava a Bologna portava con sé cose che appartenevano a noi e tappezzava la sua camera in ospedale con le nostre foto. Il ricordo più grande è che mi portava sempre con lei al Bar Latino.



Giada e Dalila

Veronica, parlare di un suo ricordo non è il modo più giusto per esprimere ciò che ci ha lasciato, perchè la sua grandezza sta proprio nel fatto che vive con noi ogni giorno ed è sempre presente anche nelle azioni quotidiane più banali; forse è proprio questa la spiegazione più giusta alla sua assenza, è questa la sua missione, utilizzare i suoi poteri magici per aiutare noi nella vita terrena. Non ci sono aggettivi adatti per una persona che aveva doni indescrivibili, basta ricordare però la sua bellezza esteriore, soprattutto il suo sorriso che riflettono la sua personalità! Possiamo definirla una guerriera per la vita, che ha combattuto attimo per attimo senza fermarsi mai, utilizzando semplicemente la sua infinita forza di volontà...a

dir poco unica, inconfondibile, un diamante di inestimabile valore, impossibile da trovare in qualsiasi posto della terra. Stiamo parlando di un dono talmente pregiato che non è possibile con delle semplici parole descrivere in pieno un angelo come lei.

Marcella

Ciao Veronica, non posso far altro che dirti "Grazie" per la forza che ci dai ogni giorno, per averci insegnato a vivere con grande semplicità. Ricordo tutte le volte che stavamo insieme; di quando tornavi da Bologna e anche se non ti sentivi bene, avevi sempre una grande voglia di uscire, ridere e divertirti.

Vorrei tanto rivivere i momenti trascorsi insieme dove ballavi, ridevi e scherzavi. Nonostante il male che ti aveva colpita, sei sempre stata una ragazza solare, gioiosa e divertente. Sei stata e sarai sempre un grande esempio di vita per tutti noi; con te abbiamo imparata ad amare non solo il prossimo, ma soprattutto la grandezza di Dio; ad essere sereni nonostante le difficoltà e le avversità della vita.

Sei davvero unica e speciale, quando sono triste mi basta tornare indietro nel tempo e ripensare al tuo dolce sorriso e al tuo sguardo solare
Sei il nostro "angelo"!



Zia Michela

Il tuo meraviglioso ricordo è suggellato nel mio cuore, io so che esisti oltre il tempo e oltre lo spazio, io so che tu sei lì e mi stai guardando e mi sorridi...

Una mamma

Cara Veronica,
io non ti ho mai conosciuta, ma è come se ti conoscessi da sempre. Accompagnando i miei ragazzi a scuola stamattina ho visto il paese tappezzato di manifesti dei tuoi compagni di classe, e ho pensato che tu devi essere stata una ragazza speciale e non può essere diversamente, perchè a 16 anni si è davvero speciali.
Ho saputo del tuo calvario, ma un solo pensiero consola tutti: che ora godi delle Celesti Beatitudini!
Ho pensato al devastante dolore che provano i tuoi genitori ed a loro dico siate forti perchè un angelo da lassù da ora in poi guiderà i vostri passi. Addio, Veronica.

Lidia

Veronica era una ragazza allegra e spensierata, e la morte era l'ultima cosa che avrebbe potuto farla smettere di sorridere...
Ha vissuto la sua breve vita al massimo, fino alla fine.
Mi manca...ma ho imparato tanto dalla nostra amicizia, dal suo coraggio, dalla sua passione e io

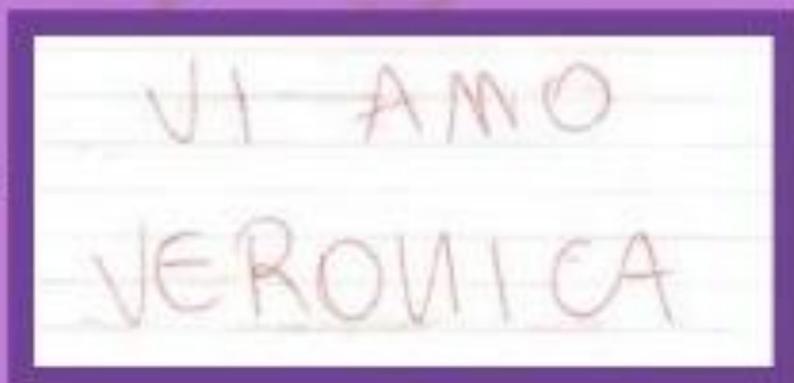
credo che lei sia ancora con me. Mi aiuta a non rinunciare ai miei sogni, mi ricorda che non devo mai smettere di crederci, perchè se ci credi tutto è possibile.

Giusy

"Tu sei...la prima stella del mattino. Tu sei...la nostra grande nostalgia".

Questo è l'inizio di una canzone che tu amavi molto!
Penso che queste parole descrivano pienamente quello che tu rappresentavi e che tutt'oggi rappresenti per noi!
Ho impiegato un pò di tempo prima di riuscire a scrivere queste righe...voglio solo ribadire che sei sempre stata, e sei e lo sarai sempre, una persona da imitare, una ragazza che rappresenta il vero senso della vita, sempre sorridente, sempre disponibile per tutti.

Ti voglio bene,
te ne vorrò sempre.
Sei sempre nei miei pensieri,
nelle mie preghiere.
Spero di essere anch'io importante per te come tu lo sei stata, e sei per me!
Ti voglio bene!





*Il profumo che non muore mai
L'avevano piantata con l'amore
Un giorno benedetto da lassù,
i cari suoi vi posero fervore,
a darle vita e forma per di più
E mentre il vento le soffiava in viso,
sbocciava d'altri fiori quel giardino,
riempendo di calore ogni sorriso,
la gioia di ciascuno, ancor bambino.
Di tutto quel tesoro la ricchezza
Colmava a dismisura ogni cuore,
autentico forziere di freschezza*

*Divenne un giorno opaca, quasi scura,
un tarlo che ne aveva falciati molti
attacca il primo fior, senza paura.
Quel fiore che appassiva non si
arrendea,
lottava con la forza e con ardore,
vinceva a volte, ma ahimé perdea
l'ultimo scontro che senza vigore.
Aleggia il suo profumo or dentro e
fuori,
lo spirito, piuttosto, è lì restato,
non se ne andrà giammai da tutti i
cuori
di quelli che d'amarla han mai cessato.*

ZIO FRANCO

Anna Paduano e Bruno De Luca

“La cosa più bella che Veronica ha lasciato nel nostro cuore è stata la sua straordinaria voglia di vivere, aveva un’energia da vendere e non si arrendeva di fronte a niente e a nessuno. Per lei, l’amicizia era “sacra”, era sempre pronta a starti accanto e a consigliarti...”

Rossella Zarrillo

“Con gli anni ho imparato a colmare il vuoto con i ricordi, quelli dolci di un passato vissuto con LEI. Voglio ricordarla com’era: bella, semplice, sempre con quel sorriso che trasmette felicità solo a guardarla. Voglio pensare che vive ancora, che mi ascolta e mi sorride. Anche se il destino le è stato balordo, continuo ad amarla e a custodire quel ricordo che non andrà mai via. Sarà, per sempre, la stella che da Lassù mi farà da guida.”

Francesco Giammaico

“Per me Veronica è stata ed è una sorella; era una ragazza solare, ricca di grande forza di volontà e lo ha dimostrato proprio nel periodo della malattia. Il modo migliore per ricordarla è pensare a lei quando era felice: amava ascoltare e consigliare gli altri. L’esperienza di conoscerla ha segnato completamente la mia esistenza e, ancora oggi, ricordandola provo tantissima emozione.”

Zia Rosa e Tommasina

“ Lei vive ancora nel cuore di chi l’ha conosciuta, di chi ha imparato a conoscerla in questi anni vivendo l’ambiente di AC e dentro coloro che, ancora oggi, la ricordano con una fortissima emozione. Era una bambina, una ragazza gioiosa e ancora oggi a noi piace di scherzare con lei come se fosse presente qui con noi... Per me Veronica è stata molto più che una cugina, avrei voluto chiamarmi come lei perché lei era la più bella e anche lei avrebbe voluto portare il mio nome, anche se ora sei con gli angeli io ti sento, ma sentiamo tutti... “

Nicoletta Ferone

“Non abbiamo avuto molto tempo, ma in quel poco hai saputo regalarmi sorrisi e abbracci, nonostante le sofferenze. Mi hai resa parte integrante del tuo breve progetto di vita. Sono fiera di averti vissuta fino alla fine perché se oggi riesco a guardare oltre la sofferenza è solo grazie a te che sei stata una roccia contro il tuo male...”



La fine di una vita, l'inizio dell'amore vero

Di Anastasia Oliviero

Come attesta una citazione del grande poeta italiano, Leopardi: "Due cose belle ha il mondo: Amore e Morte". Ma alla fine, cos'è la morte? Dalle più banali ricerche, si evince che è nient'altro che la cessazione delle funzioni vitali negli organismi viventi e nell'uomo. Una spiegazione, oserei dire, subdola, statica e distante da tutto ciò che si chiama vita. Oppure nella mitologia greca, Thanatos è il dio della morte, ed è rappresentato come un anziano barbuto e alato, o avvolto da un nero mantello ed era colui che allontanava e che separava per sempre. Ma, fin da piccolo, l'essere umano, ha bisogno di questa spiegazione; il bambino sente la necessità di darsi una spiegazione quando attesta che il suo cagnolino non è più in giro per la casa, ma è volato in Cielo. La morte è figlia della notte più scura, inganna tutti, senza un perché, senza un quando, senza un come. Giunge alle nostre orecchie (e ai nostri occhi) come un frastuono simile a quello di un vaso di terracotta caduto in terra, consapevoli che ciò che è caduto non ritornerà come prima. Allora dobbiamo rassegnarci a questo dolore o possiamo continuare a vivere con chi è volato via? Indubbiamente, ciò che non porta alla rassegnazione, è senz'altro, la presenza, anche se non fisica, della persona che abbiamo amato nella sua vita terrena. E chi meglio di una madre o di una sorella possono esprimere questi sentimenti?

Il ricordo della madre Maria e della sorella Francesca.

"Veronica: Ragazza semplice, buona, generosa, spensierata, in tanti l'hanno conosciuta e definita così. E' vero, Veronica era così. Io mamma aggiungo che Veronica, malgrado la sua tenera età, era una ragazza matura e profonda. MI HA INSEGNATO TANTO. Affrontando tutto con una forza inspiegabile, avendo fino alla fine il coraggio e forza di ringraziarmi per esserle stata vicino e per tutto quello che avevo fatto per lei ... dal giorno in cui sei volata via fisicamente, non smetto nemmeno per un giorno di ringraziarti per avermi INSEGNATO IL VALORE DELLA VITA. Grazie vita mia, Ti Amo ..."

"A tutti manca qualcuno, una persona che è volata via ... e non si sa dove è andata, si sa solo che non è più qui. Pensi che ti abbiano strappato un pezzo di esistenza, un pezzo della tua vita, perché quella persona ne faceva completamente parte. Riesci solo a ripeterti che non cancellerai il suo ricordo MAI! La morte non è nulla in confronto all'amore che si può provare per chi se n'è andato via, perché essa può strapparci via la persona fisica, ma mai il ricordo che abbiamo ed è così che continueranno a vivere nei nostri cuori. A te Veronica, mio dolce angelo, Tua Sorella..." Come è scritto nel libro biblico della Sapienza: "Agli occhi degli stolti parve che morissero; la loro fine fu ritenuta una sciagura, la loro partenza da noi una rovina, ma essi sono nella pace".